

Orario Sante Messe

Feriale
ore 9,30 e 18,15
Festivo
ore 8, 10, 11,30 e 18,15

UFFICIO PARROCCHIALE

Martedì e Giovedì
ore 15 - 18
Sabato ore 9 - 12
Per pratiche
particolari od impegni
urgenti si consiglia
di telefonare
al n° 011-3471300.

CONFESSIONI E DIREZIONE SPIRITUALE

Ogni venerdì dalle 15 alle 19 don Matteo è a disposizione unicamente per le confessioni ed i colloqui a carattere spirituale. Non disturbate per altri motivi.

SPOSI NEL 2002 ATTENZIONE!!

Chi intende sposarsi nel 2002 nella nostra parrocchia, si presenti nel periodo dall'Immacolata all'Epifania in ufficio parrocchiale per l'iscrizione al corso di preparazione. In quell'occasione saranno date tutte le informazioni necessarie ai vari passaggi.

Campi invernali per giovani

Come ogni anno la parrocchia sta organizzando tre turni di campi invernali per giovani delle scuole superiori. Si svolgeranno nel periodo tra dopo Natale e prima dell'Epifania. Le date previste ed il programma saranno comunicati in chiesa durante le S. Messe domenicali. E voi giovani state attenti agli avvisi e leggete i manifesti.

Ogni giorno

ore 7,15: preghiera
comunitaria di Lodi

«Vent'anni con voi, crescendo insieme nell'amore del Signore»

Ho fatto un po' di fatica a proporre a don Matteo di rilasciarmi un'intervista in occasione del suo 20° anno di permanenza nella nostra parrocchia. Non ama affatto parlare di sé e per non smentire la sua fama di risparmiatore va giù per le spicce: «...va bene, però non ti scrivo la lettera del parroco e dico tutto in questa intervista».

Così, munito di appuntamento (il direttore non gode di corsia preferenziale) mi presento in canonica e inizio sperando di cavarmela senza le solite interruzioni. Illuso. Dopo un'ora vengo «congedato» con ancora in gola qualche domanda da fare. Pazienza! Sarà per il prossimo anniversario.

Tra poco celebrerà il 20° Natale fra di noi. Con quali parole ripeterà l'annuncio della nascita di Gesù Cristo?

Ripeterò quello che spesso dico nelle mie prediche: che Gesù ci invita a guardare oltre le nostre cose materiali, ai nostri bisogni personali. Non dobbiamo aver paura di guardare oltre il concreto. Il benessere e l'occupazione, non hanno risolto i problemi del mondo e quindi non sono le vie che ci conducono alla salvezza eterna. Gesù è la speranza di una vita futura e di pace in terra.

Il canto degli angeli la notte in cui nasce Gesù: «Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà» è il messaggio che Dio ci invia per la soluzione dei nostri problemi. Lodarlo e costruire la pace in terra.

Già ma la nostra vita è un continuo rincorrersi attorno alle necessità quotidiane.

Infatti corriamo da secoli e da secoli proviamo cocenti delusioni. Per superbia abbiamo dimenticato che Dio è più importante di tutto. Oggi vogliamo raggiungere il top in ogni campo ma nel-

lo stesso tempo lasciamo in dietro i più deboli, quelli che definiamo terzo mondo. Dopo l'attentato alle torri di New York il primo mondo non è più lo stesso, tutta la nostra «sicurezza, perfezione ed onnipotenza» si stanno, per fortuna, ridimensionando. Il secondo mondo, quello comunista, è pressoché scomparso lasciando altra gente allo sbando mentre il terzo mondo continua ad essere più povero e più sfruttato.

Ripeterò che bisogna sforzarsi di guardare verso il cielo, verso Dio, pregando e lavorando per il bene comune. Se anche nel nostro piccolo sappiamo essere portatori di pace possiamo pensare di costruire un mondo migliore. Non ti pare?

Quale comunità ha trovato nel novembre del 1981?

Ho trovato una parrocchia molto attiva nel settore giovanile, molti adulti disponibili e una grande vivacità di idee.

Le attività per i giovani e i ragazzi erano molte e ben frequentate: tre turni di Esercizi Spirituali a cui partecipavano 40-50 giovani; gli incontri di preghiera serali, i Cenacoli, che terminavano con la

celebrazione serale della S. Messa; i Campi Estivi a cui si iscrivevano 60-70 ragazzi per turno. C'era una marea di gioventù partecipe alle proposte che la Comunità offriva loro/ Ricordo che la Messa domenicale delle 11,30 era frequentatissima dai giovani.

Ed oggi, alle soglie del 2002 che volto ha la nostra parrocchia?

Oggi la nostra parrocchia è ricca di anziani, di adulti e di pochi giovani. Confrontiamo due dati significativi, i matrimoni e i decessi. Si va dai 60-70 matrimoni celebrati nei primi anni '80 ai 9 celebrati quest'anno; in quegli anni la media dei funerali era di circa una quarantina all'anno, mentre fino ad ora nel 2001 sono stati 78.

Dobbiamo avere una visione diversa della nostra comunità, sempre tesa alla formazione giovanile ma più attenta alla generazione di ieri. Alla quale per altro anch'io appartengo.

Ho l'impressione che le attività giovanili stiano soffrendo a causa del calo di «utenti».

Pensa a quando eri giovane tu e frequentavi la parrocchia, a come allora la parrocchia funzionava da catalizzatore per momenti di incontro, per serate divertenti.

Oggi non è così. È tutto più semplice per i ragazzi, uscire, incontrarsi, divertirsi.

I ragazzi e i giovani che frequentano oggi sono molto motivati e preparati a svolgere un ruolo nella comunità.

Una parrocchia ricca di adulti, che cosa fa per loro?

Sarebbe meglio chiedere che cosa fa con loro. Faccio solo due esempi: da alcuni anni è nato un bel Gruppo Famiglie attivo in tante situazioni della comunità; poi ci sono, mensilmente, gli incontri di Catechesi per i genitori dei bambini che frequentano il catechismo.

Quali cambiamenti ha notato nella nostra comunità?

Ti posso dire che in questi vent'anni, ho riscontrato due caratteristiche forti della nostra comunità: la maturità di un laicato responsabile e un forte impegno caritativo.

Cominciamo dai laici allora.

L'impegno dei laici, è fuori d'ogni discussione perché è con il loro lavoro che chi entra in questa chiesa, trova risposte alle proprie necessità pratiche, specie quando mi assento per un pellegrinaggio, per vacanza o altri impegni. Sono tranquillo, perché so di aver affidato la parrocchia ad un gruppo di persone che agisce, ognuno nel suo cam-



po, in piena responsabilità. E l'impegno caritativo della comunità?

Senti, lasciami fare una riflessione che comincia vent'anni fa. Appena arrivato, ho spiegato che avrei predicato il Vangelo di Gesù, secondo don Matteo, con interpretazioni personali che derivano dagli insegnamenti ricevuti dalla mia famiglia, dai miei studi, dalla preghiera, dalla lettura dei segni dei tempi.

Avevo detto che avrei fatto di tutto per essere fedele a quanto scritto al capitolo 25,34-46 del vangelo di S. Matteo: «...ero affamato, assetato, forestiero, nudo, ammalato, carcerato». Sono certo che sarò giudicato, per le risposte che avrò saputo dare a queste esortazioni e su queste, in questi anni, ho cercato di sensibilizzare la comunità di S. Luca.

E la risposta positiva non è mancata.

In che modo?

Ti faccio alcuni esempi: gli ammalati sono sempre stati seguiti dalle nostre suore; gli affamati, le famiglie in difficoltà, sono seguite dal gruppo della San Vincenzo; sono stati distribuiti quintali di vestiti; sono state ospitate persone agli arresti domiciliari o in permesso premio o semilibero. Nel 1986 per un primo aiuto ai drogati abbiamo aperto una casa in Via Quarello e seguito altre comunità; nel 1990 è stato il momento del Centro di accoglienza per gli stranieri.

Se serve aggiungere altro dai uno sguardo al cartello al fondo della chiesa: 129 milioni raccolti e distribuiti per la Carità del Giubileo.

Che cosa le dà gioia?

Ti sembrerà strano ma la cosa che mi dà più gioia è quando posso dire un sì. Si rivolgono a me tante persone (non pensare che siano solo stranieri, anzi) in difficoltà, nel bisogno a volte disperato... se intravedo una qualche possibilità, faccio di tutto per dire sì.

E poi ci sono i momenti intimi e personali di preghiera, purtroppo rari, ma sufficienti a tentare un rapporto di amore con Gesù.

Perché rari?

Perché Dio non è un prodotto di consumo di quelli che si acquistano al supermercato: scegli, prendi, paghi, consumi. Non si può

servirsene come e quando ci pare, bisogna cercarlo, parlargli, ascoltarlo, bisogna dedicargli tutto il tempo di cui lui ha bisogno.

Che cosa le dà dispiacere?

Quando non posso aiutare qualcuno e devo dirgli un no. Farebbe le stesse cose che ha fatto in questi anni?

Sicuramente molte sciocchezze in meno. Dico più correttamente: molti peccati in meno ma non modificerei la struttura portante della mia vita.

Quale?

Due orientamenti mi hanno guidato con grande soddisfazione e oserei dire con successo: primo è l'accontentarmi del momento presente e nel non avere grandi pretese, e il secondo, lo ricordavo già prima, il calarmi, incarnarmi nelle situazioni di chi ho davanti e di conseguenza rispondere sì.

Ho visto preti, sposi, giovani, anziani mai contenti, mai disponibili e di conseguenza tristi e soli. A tutti ricordo la parabola del giovane ricco, quando Gesù dice: «se vuoi essere perfetto, va, vendi tutto, dallo ai poveri e avrai un tesoro in cielo; poi vieni e seguimi» (Mt. 19,16). Non chiedo loro di lasciare i loro averi ma di scollarsi di dosso le loro sicurezze materiali e di seguire Gesù nel volto e nella sofferenza degli altri. Dedicare al prossimo parte della propria vita è amare Dio. E chi sa di essere amato da Dio è felice.

Mi sembra giunto il momento di farle gli auguri per questo anniversario. Grazie, ma se devo dirti la verità non pensavo di rimanere così tanto con voi. Ne sono contento perché ho incontrato tanti fratelli e sorelle con cui ho condiviso questo lungo cammino. Sai, stavo considerando che a San Luca sono stato il doppio di don Paolo (10 su 35) il quadruplo di don Giuseppe (5 su 35), e pensavo che avete tutto il diritto di essere stanchi di me.

Non mi faccia rispondere, è lei l'intervistato!

Ora basta, vattene! Mi hai già fatto perdere un sacco di tempo e alla porta altri aspettano.

Auguri, don!

a cura di Lino Bagnato

I gruppi parrocchiali si riorganizzano

1971-2001, la comunità di S. Luca compie trent'anni. In questo periodo di tempo sono cambiate molte cose nella Chiesa Italiana. Tra i cambiamenti verificatisi, il progressivo ridursi del numero dei sacerdoti disponibili, è quello che tocca più da vicino la vita delle par-

rocchie. Anche la comunità di S. Luca sta vivendo questa transizione. Negli anni settanta ed ottanta il nostro parroco poteva avvalersi della collaborazione di due viceparroci, ora solo saltuariamente dispone dell'aiuto di qualche sacerdote non direttamente coinvolto nella

gestione della parrocchia; nel frattempo sono aumentate le esigenze della comunità e di conseguenza gli impegni della parrocchia. A compensare questo vuoto, a S. Luca come in tante altre parrocchie italiane si è sviluppato un movimento di laici che, organizzato in gruppi, collabora col parroco nella conduzione della vita parrocchiale. Alcune decine di persone dedicano ogni giorno, secondo le loro inclinazioni e secondo le necessità della parrocchia, una parte del loro tempo alla nostra comunità, ciascuno svolgendo nell'ambito del proprio gruppo un preciso compito; tali attività, svolte con impegno e discrezione, servono a far funzionare la parrocchia e sono ormai diventati «servizi» attesi dalla comunità. Gli ambiti nei quali si sviluppano queste attività sono quelli della **liturgia**, della **catechesi** e della **carità**, e le attività vanno, per citarne solo qualcuna, dalla cantoria al gruppo missionario, dall'oratorio ai fiduciari di scala, dal gruppo ammalati al teatro e molte altre ancora. Le attività sono venute aumentando spontaneamente negli anni, man mano che se ne avvertiva la necessità, allo scopo di fornire ai parrocchiani un servizio sempre migliore. A questa struttura sviluppata in modo informale, la parrocchia sente ora la necessità di dare una solida forma organizzativa, con l'obiettivo di coordinare meglio i gruppi tra di loro e con l'a-

zione del parroco. Per questo, fermo restando che le attività svolte in parrocchia non cambiano e che le persone che vi operano continueranno a svolgere il loro lavoro, si è pensato di individuare un responsabile per gruppo su indicazione dei gruppi stessi e di scegliere alcuni coordinatori aventi il duplice compito di guidare i gruppi dello stesso ambito e di coordinarsi col parroco. Che cosa si aspetta la parrocchia da questa attività di riorganizzazione? Fondamentalmente che le persone che operano in parrocchia si sentano maggiormente responsabilizzate, che i gruppi riescano a lavorare meglio e che il parroco possa essere sgravato di attività per potersi dedicare maggiormente al proprio ministero. Ai laici che operano in parrocchia, sarà chiesto di continuare ad esercitare il loro ruolo qualunque esso sia come un servizio agli altri, quindi con impegno, pazienza e capacità di ascolto. È un obiettivo ambizioso ma in linea con tempi, che richiederà un lungo impegno per la sua attuazione; crediamo infatti che una parrocchia non sia un luogo senza partecipazione, in cui il parroco si limita a celebrare la messa domenicale, funerali, battesimi e matrimoni, ma debba essere una comunità viva, aperta a tutti, a cui è bello partecipare. È per questo che stiamo lavorando per renderne più robusta la struttura.

Antonio Malandri

Lavori in parrocchia

Chi pensa che la parrocchia non debba limitarsi alla celebrazione della messa domenicale ed alla somministrazione dei sacramenti, ma debba essere un centro di aggregazione in cui i vari gruppi possono svolgere le loro attività secondo l'insegnamento cristiano, apprezzerà certamente i lavori di miglioramento che sono stati realizzati nei locali parrocchiali adiacenti all'oratorio. Grazie a questi lavori infatti, oggi è più bello, più comodo e più sicuro per i nostri ragazzi incontrarsi all'oratorio e per gli ospiti vivere nel centro di accoglienza. Si è colta l'occasione, imposta dalla necessità di mettere in sicurezza gli impianti elettrici, per ristrutturare completamente i locali.

Gli interventi che si sono effettuati tra l'anno scorso e quest'anno sono sostanzialmente tre:

– Rifacimento dell'impianto elettrico dei locali del centro di accoglienza per adeguamento alle norme di sicurezza.

– Ristrutturazione totale della cucina per l'oratorio e per il centro di accoglienza con esecuzione di opere murarie, elettriche e dell'impianto di riscaldamento.

– Ristrutturazione dei locali oratorio (sala giochi e aula incontro) per adeguamento alle norme di sicurezza con esecuzione di opere murarie, elettriche e dell'impianto di riscaldamento.

Con l'acquisto e l'installazione di nuovo mobilio sia per la cucina (friggitrice, tavolo da lavoro, cuocipasta, lavastoviglie, ecc.) che per l'oratorio (tavoli, panche, calciobalilla, tavolo da ping-pong ecc.), si sono resi inoltre i locali più funzionali, più vivibili. Il costo complessivo dei tre interventi è di centosessantasette milioni di lire.

Grazie quindi a chi, con la propria generosità, ha consentito la realizzazione di questo intervento, senza dimenticare i volontari che da due anni quotidianamente seguono l'andamento dei lavori.

La Commissione Tecnica

La nostra comunità

Ha accolto come nuovi cristiani, nel sacramento del Battesimo:

Fortunato Francesco di Emanuele e Rovoletto Daniela

Cannizzaro Francesco di Giovanni e Mocciaro Michela

Carbonaro Davide di Claudio e Bombardieri Antonella

Sartirana Andrea di Roberto e Marolda Anna Rita

Casarotto Francesco di Paolo e Cutrupi Antonietta

Bellanti Manuela di Cateno e Cardia Laura

Sfara Antonella di Salvatore e Cardia Gianna

Bellanti Fabio di Cateno e Cardia Laura

Occhipinti Celine di Giuseppe e Scarpetta Franca

Giangualiano Lorenzo di Gerardo e Galluzzo Rosalba

Cera Carlotta di Maurizio e Raviola Paola

Ha accolto, come nuova famiglia, nel sacramento del Matrimonio:

De Mieri Michele e Olivero Simona il 6/10

Mattiazzi Mirko e Liberante Trovato Grazia il 7/10

Giampietro Antonello e La Pusata Denise il 10/10

Ha presentato alla misericordia del Signore:

Lavecchia Antonio anni 78

Raffo Amleto anni 77

Di Domenico Vincenzo anni 72

Ribero Bertinetti Anita anni 69

Gallo Salvatore anni 73

Bellatti Vincenza anni 90

Carrozza Ciro Michele anni 68

Previti Tindaro anni 81

Lugano Lino anni 73

Di Salvo Francesco anni 79

Nicosia Salvatore anni 77

De Paola Antonio anni 73

De Feudis Maria ved. Albarano anni 80

Florio Luigi anni 72

Russo Antonio anni 76

Cavofiglio Francesco anni 76

Appuntamenti di Natale

DICEMBRE 2001

LUNEDÌ 17

ore 17: Inizia la Novena di Natale per i ragazzi del catechismo

ore 21: Celebrazione penitenziale con confessioni e inizio della Novena di Natale per gli adulti

MERCOLEDÌ 19

ore 15: Momento di festa per gli anziani

SABATO 22

ore 15: Festa di Natale in Oratorio

LUNEDÌ 24

ore 24: S. MESSA di mezzanotte

MARTEDÌ 25 NATALE DI GESÙ

S. Messe secondo il solito orario

MERCOLEDÌ 26

S. Messe ore 9,30 e 11 con Battesimi

LUNEDÌ 31

ore 18.15: Messa di ringraziamento

GENNAIO 2002

MARTEDÌ 1

Maria Madre della Chiesa. Capodanno e giornata mondiale della Pace (S. Messe con il solito orario festivo)

DOMENICA 6

Manifestazione di Gesù = Epifania

SABATO 12

ore 17: Festa missionaria dei bambini. Incontro con i genitori ed i bambini battezzati nel 2001

DOMENICA 13

Festa del Battesimo di Gesù

MARTEDÌ 15 E MERCOLEDÌ 16

Formazione dei genitori dei ragazzi del catechismo

18-25 GENNAIO

Ottavario di preghiera per l'unità dei cristiani

SABATO 26

Incontro di Fraternità per i genitori ed i ragazzi della 5ª elementare

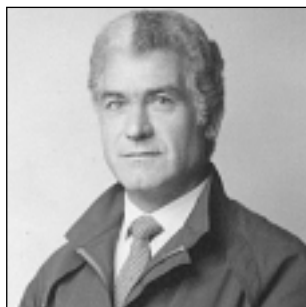
DOMENICA 27

Giornata mondiale per i malati di lebbra

In suffragio dei nostri defunti

In occasione della sepoltura dei nostri cari vengono raccolte in chiesa o dagli inquilini, offerte a loro suffragio. L'offerta viene segnalata per rendere conto a chi ha dato tramite il fiduciario di scala od a altre persone. La destinazione di dette offerte, è quasi sempre il Terzo Mondo, od altre necessità particolari, od ancora destinazioni specifiche indicate dai familiari. La Comunità parrocchiale propone ai parenti ed amici dei defunti opere di bene a favore di chi è in difficoltà piuttosto che fiori da ammucchiare al camposanto.

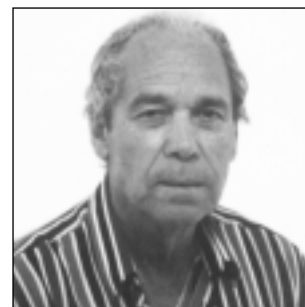
Sono state raccolte a suffragio di: Raffo Amleto L. 127.000; Bertinetti Anita L. 66.000; Bellanti Vincenza L. 142.000 in chiesa e L. 110.000 dagli inquilini di via Roveda 25; Lugano Lino L. 72.000; Lavecchia Antonio L. 1.664.000 raccolte in chiesa e da parenti ed amici al posto dei fiori; Di Domenico Vincenzo L. 86.000 in chiesa e L. 125.000 dagli inquilini di via Roveda 28; Previti Tindaro L. 90.000; Di Salvo Francesco L. 235.000; Gallo Salvatore L. 274.000; Carrozza Ciro L. 148.000; Nicosia Salvatore L. 155.000; De Paola Antonio L. 202.000; De Feudis Maria L. 105.000.



VINCENZO DI DOMENICO
I familiari ricordano il loro caro congiunto e ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.



VINCENZA BELLANTI ved. AMBRA
I familiari ricordano la loro cara mamma per l'amore, la gioia e la tenerezza che loro ha sempre saputo dare.



GIUSEPPE PACE
Ricordiamo di Giuseppe la cordialità. Era sempre pronto alla battuta vivace e serena. Il Signore lo ricompensi del bene che ci ha voluto.



ANTONIO LAVECCHIA
«Non piangete la mia assenza, sono beato in Dio e pregherò per voi. Io vi amerò dal Cielo come vi ho amato sulla terra». Ricordiamo il signor Antonio e lo ringraziamo per l'impegno a favore della società.



CIRO CARROZZA
Marito esemplare e padre premuroso la tua dipartita è rimpianta da quanti ti hanno conosciuto. La tua bell'anima riposi in pace. Ringraziamo coloro che ci sono stati vicini.
Famiglia Carrozza



CONIUGI FIDELBO CATENARO
Nella ricorrenza del 10° e 7° anniversario della loro morte figli e nuore li ricordano a tutti e per loro chiedono di pregare in suffragio.